

50 milioni di euro per creare 15 'aree socioeducative strategiche' in favore di minori e famiglie che vivono in zone e quartieri a maggior rischio di degrado sociale

Roma, 10 aprile 2024 – “Prende il via l’iniziativa promossa dal Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile che destinerà 50 milioni di euro per creare e sostenere le prime 15 aree socioeducative strategiche nelle zone d’Italia a più alta vulnerabilità sociale, con l’obiettivo di creare un modello replicabile, con azioni di sistema possibili grazie all’alleanza virtuosa tra pubblico, privato e privato-sociale. L’impegno è far sì che gli interventi promossi a seguito di questo bando diventino delle esperienze stabili all’interno del sistema pubblico, veri e propri modelli a cui far riferimento per le azioni volte al contrasto della povertà educativa, sociale e relazionale di bambini e bambine nei territori più a rischio.

Si lavorerà per la realizzazione di centri territoriali rivolti ai bambini di età compresa tra 3 – 14 anni e alle loro famiglie per il supporto e il sostegno socioeducativo extrascolastico. Per dare ai bambini anche l’accesso a opportunità culturali, artistiche e sportive.

Interventi a sostegno dei genitori particolarmente fragili, favorire il protagonismo giovanile attraverso la realizzazione di spazi di aggregazione e l’educativa di strada. Contribuire a una progettazione integrata per favorire il reinserimento sociale e dare la possibilità di creare servizi di ascolto psico-pedagogici rivolti a preadolescenti e adolescenti, da realizzare nelle scuole, biblioteche, presso centri sportivi o parrocchiali. Iniziative di rigenerazione urbana con finalità di progettare e costruire nuovi spazi di convivenza. Le regioni interessate all’iniziativa saranno ad oggi: Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Lazio, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna. Ciascuna realtà avrà a disposizione una somma pari a 3,3 milioni di euro per progetti che avranno una durata triennale. A diffondere il bando a evidenza pubblica sarà l’impresa sociale Con i Bambini, soggetto attuatore del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

Lo ha annunciato in conferenza stampa a Palazzo Chigi, il viceministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Maria Teresa Bellucci, che ha presieduto su delega del Sottosegretario Alfredo Mantovano, la riunione del Comitato di Indirizzo strategico del Fondo, insediato alla Presidenza del Consiglio.

Alla conferenza stampa hanno partecipato Giovanni Azzone, presidente di Acri; Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum Nazionale del Terzo Settore; Marco Rossi-Doria, presidente dell’impresa sociale Con i Bambini e di altri componenti. Sono intervenuti anche i tre sacerdoti in prima linea in contesti critici delle periferie di

Roma, Milano e Caivano: don Antonio Coluccia, don Claudio Burgio e padre Maurizio Patriciello.

“L’iniziativa promossa dal Fondo per il contrasto della povertà educativa, rappresenta un’applicazione innovativa del principio di sussidiarietà. Governo, fondazioni, terzo settore, civismo educativo, comuni, regioni, scuole si alleano e si mobilitano a favore di tanti bambini e bambine, adolescenti, giovani e famiglie che vivono in aree di inaccettabile esclusione e disagio. Per la prima volta le comunità educanti saranno coinvolte nella sperimentazione di aree di educazione che tutti riconosciamo essere prioritaria”, ha sottolineato Marco Rossi Doria, presidente di Con i bambini, società senza scopo di lucro nata nel 2016, che gestirà l’attuazione dell’iniziativa.

La scelta delle aree sarà effettuata dal Comitato di Indirizzo strategico del Fondo, sulla base del documento tecnico recante indirizzi per la realizzazione di interventi a contrasto della povertà educativa, sociale e relazionale di bambini e bambine nei territori caratterizzati da maggiore vulnerabilità e su proposta del soggetto attuatore Con i Bambini, tenendo conto dei dati sulla povertà economica ed educativa, nonché delle indicazioni acquisite presso regioni e comuni per il tramite della Rete della protezione e dell’inclusione sociale.

Gli interventi continuativi e in futuro sostenibili e replicabili altrove che saranno sostenuti hanno come obiettivi il potenziamento delle cure genitoriali e del saper educare da parte dei genitori, dei nuclei familiari e della intera comunità adulta. Un impegno che prosegue con il sostegno educativo durante i primi anni di vita, da zero a sei anni, e l’azione intensiva per assicurare l’apprendimento in alleanza con scuola e formazione professionale, ma anche l’allestimento di luoghi di qualità dedicati a iniziative di aggregazione, di ascolto e sostegno socioeducativo, di promozione dello sport e della cultura, con una forte attenzione ai temi della prevenzione e del contrasto delle dipendenze, della violenza e della criminalità. Si realizzerà in questo modo una forte complementarità e il necessario coordinamento con le altre iniziative definite nell’ambito del PN Inclusione sociale e Lotta alla povertà 2021-2027 FSE+, del Piano di azione Nazionale per la Garanzia Infanzia (PANGI) e del Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Sarà costituita una cabina di regia nazionale con un ruolo di consultazione e di raccordo permanente all’interno della rete della protezione e dell’inclusione sociale che comprenderà il soggetto attuatore Con i Bambini, la competente Direzione Generale del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, l’ANCI e il Coordinamento delle Regioni e di tutte le altre autorità nazionali coinvolte nella costruzione dell’indirizzo tecnico all’iniziativa. Il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile darà un contributo importantissimo reso ancora più prezioso dal fatto che si

inserisce, finalmente, all'interno di una nuova stagione di attivazione pubblica che fa leva sul principio di sussidiarietà sulla base dell'articolo 18 della Costituzione per lanciare una vera sfida all'interno di contesti sociali particolarmente difficili, una sfida da vincere insieme. È un impegno straordinario che dovrà coinvolgere le esperienze più mature di "comunità educanti" italiane per gemmarne di nuove.

L'impresa sociale Con i Bambini, sulla base dell'esperienza e dei programmi di contrasto della povertà educativa, elaborerà un piano operativo e selezionerà le iniziative sui singoli territori curando la più ampia alleanza tra chi lavora sul campo. Le iniziative dovranno essere promosse da partenariati composti da organizzazioni di Terzo settore insieme con gli Ambiti territoriali sociali e in alleanza con le autonomie scolastiche, altri enti pubblici e privati capaci di integrarsi con il sistema locale dei servizi sociali, ottimizzando tutti i fondi già impegnati ed evitando sovrapposizioni e sprechi. I progetti - che saranno rigorosamente documentati, monitorati e vagliati da valutatori terzi - costituiranno azioni-prototipo capaci di garantire una sperimentazione innovativa, rafforzando anche iniziative positive già in essere nei territori individuati.